TITOLO DEL PROGETTO

Laboratorio teatrale di continuità

SOGGETTO PROPONENTE:

Antonio Perrone

REFERENTE PROPOSTA PROGETTUALE (NOME/COGNOME/EMAIL/TEL):

Antonio Perrone —tonioperro@gmail.com - 3402427005

AREA TEMATICA PROGETTO:

"DISAGIO E INCLUSIONE"

DESTINATARI DEL PROGETTO:

SCUOLA PRIMARIA

NUMERO TOTALE DEGLI INCONTRI PROPOSTI:

6

DURATA DI OGNI SINGOLO INCONTRO:

ore 1/1,30_7 ore complessive (4 incontri da un'ora, 2 incontri da un'ora e trenta)

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI

Una piccola premessa:

il laboratorio teatrale di continuità è un laboratorio “verticale”, rivolto alle classi IV e V della scuola primaria ed alle le classi I e II della scuola secondaria di primo grado.

È un laboratorio “verticale” che si propone di attuare attraverso un intervento integrato che coinvolga studenti, docenti, famiglie, realtà associative del territorio, un’azione di contrasto alla dispersione scolastica.

Quest'ultima si caratterizza come il sintomo di un fenomeno più ampio di disagio sociale connesso all'ambiente scolastico culturale, economico e familiare ed è motivo di rischio. Soprattutto per i bambini ed i ragazzi, di emarginazione. È da molti anni che avverto la necessità di offrire una proposta formativa di questo tipo Ho già fatto alcune piccole esperienze e mi sono accorto che le occasioni di dialogo tra gli ‘abitanti” delle scuole di diversi gradi di istruzione arricchiscono e generano possibilità di incontro e di conoscenza. Queste occasioni di dialogo stimolano da una parte la curiosità dei più piccoli e dall'altra aumentano la possibilità di rendersi protagonisti dei più grandi, investiti da una responsabilità che li stimola e li gratifica nell'essere portatori di una responsabilità diversa, da grandi, appunto. Come detto all'inizio, questo laboratorio teatrale è pensato per le classi I e II della scuola secondaria di primo grado.

Con questo laboratorio vorrei avviare, insieme ai docenti ed ai ragazzi. un percorso di accoglienza dei bambini della primaria nella futura scuola secondaria. L'obiettivo generale è fissato nella necessità di contribuire a far dialogare le due realtà, i due mondi, così da poter anzitempo sollecitare e solleticare i passaggi da un ordine scolastico al successivo, rendendo protagonisti i bambini ed i ragazzi.

Attraverso i l laboratorio vorrei promuovere la motivazione, l’autostima e il benessere personale tra pari e con gli adulti di riferimento.

Vorrei coinvolgere i docenti ed i genitori per far sì che da questa relazione possa nascere un rapporto di fiducia più solido fra attori che contribuiscono alla valorizzazione di una comunità che così facendo si fa portatrice di esperienze positive che includono l'altro.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivi specifici del laboratorio sono

1. favorire l'incontro dei bambini e dei ragazzi di età e provenienze diverse;
2. promuovere l'inclusione e le relazioni tra bambini e ragazzi;
3. supportare la loro motivazione nei confronti di tematiche specifiche e di interesse esclusivo;
4. valorizzare le esperienze in uscita dalla primaria ed in entrata nella secondaria;
5. rafforzare le competenze relazionali attraverso esperienze comuni (es.: andare tutti insieme a teatro o a far visita ad un artigiano del quartiere);
6. connettere le esperienze scolastiche ed extrascolastiche dei bambini e dei ragazzi;
7. conoscere gli spazi della scuola, conoscere le abitudini e le regole della scuola secondaria;
8. rafforzare il rapporto con la comunità educante, sia essa composta dai docenti, dai genitori e da tutti gli attori che sono interessati a dare il proprio contributo (Biblioteca “E. Ragionieri”, realtà associative, scuole di musica, scuole di danza, artigiani, artisti, musicisti).

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROPOSTE E DELI ’APPROCCIO METODOLOGICO SEGUITO

Il teatro è un’arte, uno strumento di conoscenza importante poiché attraverso il gioco verissimo delle sue modalità può aprire, rinnovare e stimolare il pensiero dell'uomo; uno strumento di studio, dunque, per tutti gli studenti della scuola, che dia la possibilità di arricchire, attraverso l’incontro con compagni di che frequentano scuole e classi diverse, la propria crescita e la relazione con gli altri.

Riguardo all’approccio metodologico, posso dire che il gioco, l’indagine e le domande saranno il motore, l'indirizzo delle nostre attività nelle ore di laboratorio. Penso che il gioco non sia un’azione, ma uno stato d’animo ed è con questo desiderio che proverò a costruire il tempo del laboratorio attivando tutte quelle possibilità di ascolto necessarie per favorire il benessere dei bambini e dei ragazzi a scuola. Daremo vita dunque a momenti importanti per i gruppi classe che si incontreranno e che verranno coinvolti interamente o in piccoli gruppi, in un percorso educativo orientato “all'imparare facendo”. Proverò a valorizzare il protagonismo di tutti gli studenti attraverso una condivisione delle responsabilità per favorire un senso di appartenenza alla scuola. Tutte le attività si svolgeranno negli spazi della scuola, al chiuso e all'aperto. Saranno attività legate:

1. all'ascolto in gruppo della propria biografia (scolastica, familiare);
2. alla valorizzazione dei diversi linguaggi comunicativi (dalla parola letta all'immagine, dall'immagine al corpo per coinvolgere al meglio tutti i ragazzi, facendo attenzione ai bambini ed ai ragazzi non italofoni ed ai portatori di disabilità;
3. a giocare con l'improvvisazione per stimolare il piacere di imparare ad esprimersi, a partire dai talenti individuali di ogni singolo studente e dalle caratteristiche del gruppo.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI

Le premesse della proposta di laboratorio sono portatrici dei desideri che sono insiti nella stessa: l'aspettativa è alta ed in cuor mio non posso che augurami di raggiungere molti dei risultati prefissati e cioè:

1. partecipazione attiva dei ragazzi per sviluppare un pensiero positivo riguardo alla scuola;
2. rafforzamento del ruolo di ciascun alunno sulla propria relazione con l'altro e con il gruppo classe;
3. valorizzazione delle competenze di ciascuno, saper vedere i propri talenti;
4. rendere consapevoli tutti gli attori dell' importanza della scuola;
5. contrastare l'apatia, la noia e la paura: elementi questi che incidono fortemente sul giudizio che si ha della scuola e sul successivo abbandono;
6. avere voglia di tornare a scuola il giorno dopo con il pensiero di trovarsi bene nella propria scuola, con i propri compagni e con i propri insegnanti.

Firenze, 15 luglio 2022

Antonio Perrone